

-da *Congiunzione amorosa*, Moretti & Vitali, Bergamo, 2013.

Poi il chiarire di stelle

e tu che torni, che ritorni ossigeno
nascente;

hai negli occhi una strada, ed un invito
come i pensieri c'invadono
e sono nel futuro quelli
che ci amano.

E se le foglie che si affidano,
una notte
si piegano, tu falle d'oro, tu
falle d'argento

Parlare, dirsi tutto

nel vapore che ci tiene e ci curva

verso un punto,

quel taglio, quell'innesto,

quell'angolo astrale

in cui t'incontro

-vado dove non so, dove non so

resto

7.30 un caffè

e poi via

verso i bei pensieri, verso

la libertà

-ti ho sentita ieri sera, che avevi

una voce scura

ma dopo la notte, la coperta

di stelle e l'aurora,

quanta vita, amore mio, quanta

meraviglia ancora

Il poeta scrive, viaggia,
e va a capo.
Lo rincorre
un cuore.
Ha visioni di città stellate, pensa
a sonorità remote. A volte
corre in fitte boscaglie
e si perde ...
e non c'è ritorno;
ma è lì che si gioca il viaggio
(il viaggio che fa segno)
e la poesia dice la mappa, e la mappa
Il tesoro

Dove dove dove

le cose vanno

dove vanno di giorno

le stelle (che splendono la notte)

a dormire? Dove

amore sei

se mi volto,

dove figlio che hai fragili

anni e corde,

va la tua freccia

nel bosco? Per quali porte

che non sai entri

che non conosco

Segnaletica celeste

il chiaro e lo scuro
dell'incontro, e dell'andar via
del giorno;
del sorriso che segna il viso
e dell'uomo che si accascia
su un ciglio,
segnali di terra e mutamento, di un qualche
avviso

C'è l'attimo di Orazio

e c'è l'attimo che brucia il tempo,
che il mio fiato congiunge
a quel fiato, che fa eterno:
cose impossibili e pure che hanno
un senso
perché il reale comincia qui,
dove nessuno, capisci,
si è perso

A volte ripenso agli anni liceali
alle noie; alle battaglie navali;
e non è cambiato.

<<A 17>>

qualcuno grida

<<colpito>>

<<D 5>>

<<Acqua>>

Intanto alle 18 si è fatto un sole di marzo,
e di una luce bagnata e stanca;
come tutto sappiamo, come tutto
ci manca

Febbraio,

alzarsi una domenica, lentamente
nevica e il cielo è di neve,
prendere piano il caffè
con te e sentire questa musica
senza sforzo di fiati e di corde,
è l'accordo della neve
silenziosa che scende lungo lo sguardo
che ci guarda e sorride
di sorpresa,
che trattiene la sua causa
che promette il suo fine,
oltre
è il poeta, oltre è la musa

E adesso? mi fermo
e accolgo questo momento
di grazia
del corpo che si spande, della mente
che non detta,
ma ascolta
e si fa colore delle cose
e nessuna più grande –il mattino,
la convalescenza
o durante le feste, quando si va
dentro di noi
quando rilasciamo le gomene, le ancore
questo sfogliarsi di tutti i libri,
alla fine delle mete, nella voce distante